

# Ragazzi in piscina cellulare sparito: 29enne assolta

► È l'amica di Amine Bendaoud padrone del cane Kaos

## AGORDO

Anche quando non è alla sbarra Amine Bendaoud, 22enne marocchino che abita ad Agordo, finito alle cronache nei mesi scorsi per la morte del suo cane Kaos, è comunque protagonista. È accaduto ieri nel processo che si è chiuso in Tribunale a Belluno a carico di Sharon Cazzetta, 29enne residente a Selva. Era accusata di furto con destrezza di due cellulari e una somma di denaro alle piscine di Agordo. I fatti risalgono al 31 ottobre del 2017 e anche quel giorno Amine si accompagnava con il suo pitbull, poi ucciso dai suoi "amici" in un parcheggio nel corso di una lite nell'aprile del 2019. Proprio per "colpa" di Amine la giovane sarebbe finita alla sbarra e ieri, difesa dall'avvocato Stefano Bettiol di Belluno, è stata assolta. Secondo quanto ricostruito dall'accusa, la ragazza si sarebbe introdotta negli spogliatoi delle piscine mentre gli studenti del Follador facevano lezione di ginnastica e avrebbe sottratto un iPhone modello se e un Lg. I cellulari erano negli zaini lasciati dagli studenti negli spogliatoi. Vittime due ragazze. Sharon venne notata aggirarsi in zona dai prof e dagli studenti.

## LA SCENA

La 29enne presunta ladra quella mattina entra in piscina e attraversa lo spogliatoio femminile, dirigendosi verso il bagno. Dalla vetrata la classe, che è a lezione, può vedere tutto. Così un alunno, come era stato chiesto dai docenti, va a chiedere cosa sta facendo lì l'estranea. Sharon Cazzetta spiega di voler andare in bagno. Mentre torna fuori viene raggiunta da una professoressa. Lei spiega che cercava notizie sugli orari dei corsi di nuoto: nessuno l'ha vista rubare nulla, ma alla fine dell'ora di ginnastica le ragazze rientrano e due di loro non rinvennero più i cellulari. Parte la denuncia al 112. I ragazzi all'uscita di scuola vedono Sharon con Amine e il cane, alla stazione dei bus di Agordo e chiedono l'intervento dei carabinieri. Quando i militari arrivano la 29enne consegna spontaneamente il cellulare Lg. E l'altro? Lei racconta che quel cellulare lo aveva perché quando era andata in bagno in piscina era stata accompa-

gnata da Amine Bendaoud: ha sostenuto che quando è uscita proprio lui le aveva chiesto di tenere quel telefonino, lasciando intendere che forse lui aveva anche l'altro.

## IL PROCESSO

Ma una delle due vittime non si accontenta delle spiegazioni, si trasforma in detective e vuole andare a fondo. Con un profilo falso tramite i social contatta la 29enne e ottiene una sorta di confessione. Sharon non dice di essere la ladra, ma ammette: «Che figure». Parte la querela e ieri si è concluso il processo in Tribunale a Belluno. È stato sentito il carabiniere che ha fatto le indagini: ha affermato che la ragazza probabilmente non era da sola quando ha commesso il reato. E rispondendo alla domanda della difesa ha affermato che i colleghi quando fecero le verifiche trovarono anche Amine in stazione. Il pm Sandra Rossi ha ritenuto che ci fossero indizi gravi e ha chiesto la condanna a 8 mesi e 1500 euro di multa per la Cazzetta. L'avvocato della difesa Stefano Bettiol, al contrario, ha ritenuto che non si poteva certo dire oltre ogni ragionevole dubbio che l'imputata avesse commesso il fatto. Il giudice Edeardo Zantedeschi ha assolto, pur con formula dubitativa

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DONNA SI ERA  
INTRODOTTA NEGLI  
SPOGLIATOI MA ERA  
STATA VISTA DAGLI  
STUDENTI, IN AULA  
PERÒ SE LA CAVA**



IL CANE Kaos ucciso dagli "amici" del suo proprietario